

ROCCE sabbiosa, fase tipica ROC1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Il suolo ROCCHE si localizza nella zona di contatto tra l'Altopiano di Poirino ed il sistema collinare del Roero. I suoli ROCCHE si sviluppano su deposizioni di sabbia grossolana (Villafranchiano) che sovrastano i depositi marini del Terziario che caratterizzano le colline del Roero. Si tratta di deposizioni legate ad un ambiente fluviale-deltizio, caratterizzate da una tessitura sabbioso grossolana e dalla presenza di granuli di scheletro quarzítico. Il rimodellamento del drenaggio, causato dal basculamento dell'intero altopiano di Poirino e dal noto fenomeno della cattura del Tanaro, ha determinato una posizione morfologica particolarmente elevata per queste deposizioni; i fenomeni erosivi connessi all'approfondimento del reticolo idrografico sono all'origine dei fenomeni di crollo sul fronte della scarpata che hanno determinato la costituzione dei caratteristici pinnacoli su cui sorgono questi suoli.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Alfisuoli antichi a tessitura sabbiosa e caratterizzati dalla presenza di scheletro nel profilo. Suoli profondi, a reazione subacida e fertilità scarsa, normalmente in condizioni di accessibilità non buone. L'uso delle terre è normalmente a bosco.

Profilo: Il topsoil è di colore bruno giallastro chiaro e tessitura sabbiosa. Il subsoil, profondo oltre un metro, si presenta di colore giallo rossastro e tessitura franco sabbiosa. il substrato è in genere di colore bianco e tessitura sabbiosa ed è stato osservato per alcuni metri di potenza.

Classificazione Soil Taxonomy: Psammentic Haplustalf, sandy, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Alfisuoli di collina a tessitura grossolana

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: AF550010

Localizzazione: S. STEFANO ROERO (CN)

Pendenza: 12°

Esposizione: 160°

Uso del suolo: Cedui Invecchiati e/o degradati

Litologia: Breccie

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte A : 0 - 17 cm; umido; colore bruno (10YR 5/3); tipo colore variegato; tessitura sabbiosa; scheletro 8 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 4 mm e diametro massimo di 1 mm, non alterato; struttura granulare fine di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 18/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 4 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro. Orizzonte BC1 : 17 - 69 cm; umido; colore bruno intenso (7,5YR 5/8); colore subordinato grigio brunastro chiaro (2,5Y 6/2); tipo colore variegato; tessitura sabbiosa; scheletro 6 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 3 mm e diametro massimo di 5 mm, non alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 2/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 3 mm, orientamento verticale; radicabilità 90 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore abrupto.

Orizzonte BC2 : 69 - 140 cm; umido; colore grigio brunastro chiaro (2,5Y 6/2); colore subordinato bruno intenso (7,5YR 5/8); tipo colore litocromico; tessitura sabbiosa; scheletro 8 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 3 mm e diametro massimo di 6 mm, non alterato; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; radicabilità 90 % ; resistenza: incoerente; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	A	BC1	BC2
pH in H2O	6.0	7.1	7.2
Sabbia grossolana %	70.3	68.0	73.3
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	3.0	2.9	3.6
Argilla %	2.2	1.4	2.4
CaCO3 %	.0	.0	.0
C organico %	1.19	0.11	n.d.
N %	0.11	0.02	n.d.
C/N	10.8	5.5	n.d.
Sostanza organica %	2.05	0.19	n.d.
C.S.C. meq/100g	5.5	3.2	n.d.
Ca meq/100g	3.3	1.7	n.d.
Mg meq/100g	1.8	1.4	n.d.
K meq/100g	0.1	0.1	n.d.
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	95	100	n.d.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Si riconosce l'epipedon ochrico e l'orizzonte argillico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è A-Bt-C. La variabilità può riguardare la profondità degli orizzonti Bt.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Buono

Origine e nome della fase

Dal temine comunemente utilizzato nell'area per descrivere le formazioni su cui sorgono questi suoli.

Note**Stima delle qualità specifiche**Radicabilità

Non presenta limitazioni.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Capacità in acqua disponibile (AWC)

200 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Forte

Fertilità

Moderata

Rischio di deficit idrico

Elevato rischio di deficit idrico

Lavorabilità

Buona

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Scarsa

a causa delle elevate pendenze.

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva alta ed alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

Capacità d'uso

Sesta Classe - sottoclasse e1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Leggera acidificazione superficiale.

Cenni sulla gestione di suoli:

La posizione morfologica su cui si collocano questi suoli li rende adatti unicamente alla gestione forestale.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato